

I Tre anelli di Maria Rosaria Di Rienzo

Scrivere il grande Pablo Neruda in una sua poesia:

*“sono come un pozzo nelle cui acque
la notte lascia le sue stelle
e sola prosegue per i campi.
E' che son vissuto tanto
e che altrettanto voglio vivere”.* (Chiedo silenzio)

Nell'opera della poetessa Maria Rosaria di Rienzo la luce è l'elemento principe che dirige l' umano pensiero verso una rinascita ogni volta che l'io si reclinava su se stesso per esplorarsi e per esplorare i sentimenti più reconditi delle proprie relazioni tra il mondo dell'oscuro e quello della luce, in una sorta di dialettica che porta alla riscoperta di sé e degli altri, del proprio mondo e di quello altrui.

I tre racconti di Maria Rosaria sono l'uno la continuazione e il perpetuarsi dell'altro che formano un tutt'uno come la verità che in sé è unica, ma mostra varie sfaccettature che s'integrano, s'intersecano per diventare una e solamente una. Il risultato è un percorso che è un viaggio alla fine del quale ogni uomo deve trovare la luce della sua esistenza. È un riscoprire l'uomo buono che sfugge al pessimismo dilagante, specialmente tra le giovani generazioni che vedono, oggi, compromesso il loro futuro, la loro possibilità di uscire fuori dal tunnel dell'ignoranza, della noia, della caducità, della solitudine. Un pessimismo, quello che attraversa intere generazioni, che richiama alla mente la poetica di un altro grande lirico, il Leopardi che cercava con la poesia la luce della sua rinascita umana e sociale.

*Godi, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta.*

*Altro dirti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.* (Il Sabato del Villaggio)

E proprio ai ragazzi è particolarmente consigliato la lettura di questo volume perché, dal percorso personale della gentile e d'elegante poetessa Maria Rosaria, ciascuno possa trovare il proprio itinerario interiore per condividere valori esistenziali come l'amore, l'amicizia, la pace. Come la poetessa che nei suoi tre racconti, giocando con sé e l'immagine di sé, giunge alla scoperta di ciò che è e del ruolo importante che riveste nel contesto di madre Natura, così ogni persona valorizzando il proprio vissuto realizza quella “metanoia” che garantirà non solo la propria vita, ma quella dell'intero firmamento. Allora le stelle che si specchiano nel pozzo, o il godere del giovincolo, anche se tardi ad arrivare, certificheranno l'avvenuta resurrezione dell'uomo nuovo; dell'io che ha ritrovato il super io.

I tre racconti brevi del volume “S'attraversa la notte per raggiungere l'alba”, “Era notte...Mancava poco all'alba” e “È ancora l'alba”, scritti con una ricchezza d'immagini, un'eleganza e una sensibilità, declamata anche attraverso le tre poesie che chiudono il cerchio della introspezione, raccontano di una donna che può donare

solo ciò che ha. La ricercatezza e la cura delle parole descrivono esattamente la ricercatezza della donna, protesa sempre verso la vita, anche se schiacciata dalla natura che spesso si è mostrata cattiva. E prendendo sempre a prestito dal Leopardi

O natura cortese,

son questi i doni tuoi,

questi i dilette sono

che tu porgi ai mortali. Uscir di pena

è diletto fra noi.

(La quiete dopo la tempesta)

Ma spesso è proprio attraverso il dolore che lo spirito umano si sublima, anche se le cicatrici restano, determinando i nostri comportamenti.

Pregevole, poi, è l'aspetto didattico dell'opera. Qui l'autrice ridiventa educatrice e docente e attraverso schede di comprensione del testo, della lirica e della rielaborazione propone ai ragazzi un percorso formativo che li aiuterà nella crescita globale e nell'accrescimento della propria autostima.

La lettura risulta piacevole e coinvolgente a tal punto che è piuttosto naturale immedesimarsi con i protagonisti o meglio dire con la protagonista unica che è la brava autrice Maria Rosaria Di Rienzo.